

L'Araldo



Mensile Parrocchiale di Villadose (RO)

N. 4 Anno LXIV APRILE 2021

© L'ARALDO pubblicazione mensile - Editore: Parrocchia di Villadose via Umberto I, 52 - Tel. e fax: 0425 405232 - e-mail: araldo.villadose@gmail.com
Direttore responsabile: Mirian Pozzato - Aut. Trib. di Rovigo il 23 Aprile 1957 - Stampa: Artestampa - Rovigo
COPYRIGHT: Tutti i diritti sono riservati a norma di legge.

LE CHIESE APERTE, SEGNO DI SPERANZA

Potremo celebrare la Pasqua "in presenza". Lo scorso anno eravamo bloccati e costretti allo streaming, mentre per questa Santa Pasqua 2021 sarà possibile accedere alla Chiesa per le funzioni, pur con cambiamenti d'orario significativi e altre limitazioni imposte dalle regole di prudenza sanitaria: niente processione e distribuzione diretta dell'ulivo benedetto la Domenica delle Palme (ma arriverà nelle case con buste sigillate con l'Araldo), niente lavanda dei piedi nella Messa Vespertina "in Cœna Domini" alle ore 19.30 il Giovedì Santo, niente bacio e venerazione della Croce il Venerdì Santo alle 15.00, Veglia Pasquale anticipata alle 19.30 il Sabato Santo, unica celebrazione per tutta l'unità Pastorale di Villadose, Cambio e Canale. Anche queste limitazioni sono una sofferenza, ma noi ringraziamo il Signore, come suggerisce San Paolo nella Prima Lettera ai Tessalonicesi 5,16-18: "Siate sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa infatti è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi". Esprimo tutta la mia solidarietà nei confronti delle famiglie che si trovano a gestire i figli a casa da scuola. I ragazzi sono fortemente penalizzati da questa situazione e mi metto nei panni dei loro genitori, costretti a fare salti mortali per accudirli a casa mentre loro sono al lavoro. Questa situazione non si risolve comunque "chiudendo anche le Chiese", come chiesto da alcuni, ma intensificando la preghiera perché il Signore ci liberi da questo flagello. Anche il vaccino rientra tra i doni della Provvidenza! Se siamo persone di fede, dobbiamo "affidarci" a Dio e pregarlo perché illumini l'intelligenza dell'uomo. Molti hanno esaltato la velocità con cui si è arrivati alla messa a punto del vaccino anti Covid-19. Prima ci volevano anni di studi e ricerche per crearne uno, mentre ora, mettendo insieme le forze e le conoscenze di tanti ricercatori, si è arrivati alla soluzione in un tempo molto breve. Chi ha Fede



Foto di don Carlo Marcello

... si fida! Si fida di Dio e si fida anche degli uomini, senza cadere in una dietrologia nefasta che vede congiurare dappertutto. Arrivare a minacciare di morte chi cerca di infondere fiducia nelle persone semplici, è un atto veramente diabolico! Detto questo va da sé che bisogna rispettare la sensibilità di tutti nei limiti del rispetto reciproco: oltre c'è solo il male della violenza verbale, del disprezzo per chi non la pensa come noi, dell'imbarbarimento della vita sociale. Il Vangelo di Gesù Cristo è il principio della Civiltà dell'Amore. Se ciò che facciamo e diciamo, anche attraverso i social network, non corrisponde a questa logica, stiamo colpevolmente facendo avanzare il paganesimo, che si fonda sulla legge: "mors tua, vita mea"! (= la tua morte è la mia vita). Gesù è sempre dalla parte della VITA di tutti: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (Giovanni 3,16).

Buona Pasqua dal Parroco Don Carlo

LETTERA APOSTOLICA “PATRIS CORDE” COMMENTO ALLA LETTERA DI PAPA FRANCESCO

di Erminio Vallese

(continua dal numero di Marzo)

Ancora il Papa ci presenta San Giuseppe come padre nell'accoglienza: non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggioso e forte protagonismo.

L'accoglienza è il modo attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della forza che ci viene dallo Spirito. Come Dio ha detto al nostro Santo: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere!” sembra ripetere anche a noi: “Non abbiate paura”. E il santo Padre ci propone come modello San Giuseppe nell'accoglienza degli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione per i deboli, perché Dio è “padre degli orfani e delle vedove” e comanda di amare lo straniero, quindi ci chiede una fede che non cerca scorciatoie ma affronta ad occhi aperti ciò che capita, assumendone in prima persona la responsabilità. In questo si inserisce bene la testimonianza del coraggio creativo, come lo chiama il Papa, di San Giuseppe infatti in uno dei



passaggi più belli, a mio avviso, della lettera così si esprime: “A una lettura superficiale dei racconti (dell'infanzia di Gesù) si ha l'impressione che il mondo sia in balia dei forti e dei potenti, ma la buona notizia del Vangelo sta nel far vedere come, nonostante la prepotenza e la violenza dei dominatori terreni, Dio trovi sempre il modo di realizzare il suo piano di salvezza. Anche la nostra vita a volte sembra in balia dei poteri forti, ma il Vangelo ci dice che ciò che conta, Dio riesce sempre a salvarlo, a condizione che usiamo lo

stesso coraggio creativo del carpentiere di Nazaret, il quale sa trasformare un problema in un'opportunità antepo- nendo sempre la fiducia nella Provvidenza”. Un grande insegnamento per noi! Infine, ci viene

proposto San Giuseppe come l'umile lavoratore che nei confronti di Gesù sulla terra è l'ombra del Padre Celeste: lo custodisce., lo protegge, non si stacca mai da Lui per seguire i suoi passi. E proprio alla fine della lettera viene la pagina più intensa di tutte, quella che riguarda questa “paternità nell'ombra”, dedicata a tutti padri del mondo: “Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze. Forse per questo, accanto all'appellativo di padre, a San Giuseppe la tradizione ha messo anche quello di “castissimo”. Non è un'indicazione puramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento

che esprime il contrario del possesso. La castità è la libertà dal possesso in tutti gli ambiti della vita... Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà”. Veramente lo scopo della lettera, che per il Papa è quello di accrescere l'amore verso questo grande Santo, per essere spinti ad implorare la sua intercessione e per imitare le sue virtù ed il suo slancio, si può dire raggiunto custodendo nel nostro cuore ogni parola in essa contenuta.

LA SFIDA PER L'IRAQ E PER IL MONDO È LA FRATERNITÀ

Le riflessioni di Papa Francesco dopo lo storico viaggio – Fonte: Avvenire

Dopo questa Visita, il mio animo è colmo di gratitudine. Gratitudine a Dio e a tutti coloro che l'hanno resa possibile: al Presidente della Repubblica e al Governo dell'Iraq; ai Patriarchi e ai Vescovi del Paese, insieme a tutti i ministri e i fedeli delle rispettive Chiese; alle Autorità religiose, a partire dal Grande Ayatollah Al-Sistani, con il quale ho avuto un incontro indimenticabile nella sua residenza a Najaf. Ho sentito forte il senso penitenziale di questo pellegrinaggio: non potevo avvicinarmi a quel popolo martoriato, a quella Chiesa martire, senza prendere su di me, a nome della Chiesa

Cattolica, la croce che loro portano da anni; una croce grande, come quella posta all'entrata di Qaraqosh. L'ho sentito in modo particolare vedendo le ferite ancora aperte delle distruzioni, e più ancora incontrando e ascoltando i testimoni sopravvissuti alle violenze, alle persecuzioni, all'esilio. E nello stesso tempo ho visto intorno a me la gioia di accogliere il messaggero di Cristo; ho visto la speranza di aprirsi a un orizzonte di pace e di fraternità, riassunto nelle parole di Gesù che erano il motto della Visita: «Voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8). Ho riscontrato questa speranza nel discorso del

Presidente della Repubblica, l'ho ritrovata in tanti saluti e testimonianze, nei canti e nei gesti della gente. L'ho letta sui volti luminosi dei giovani e negli occhi vivaci degli anziani. Le radici religiose e culturali dell'Iraq sono millenarie: la Mesopotamia è culla di civiltà; Baghdad è stata nella storia una città di primaria importanza, che ha ospitato per secoli la biblioteca più ricca del mondo. E che cosa l'ha distrutta? La guerra. Sempre la guerra è il mostro che, col mutare delle epoche, si trasforma e continua a divorare l'umanità. Ma la risposta alla guerra non è un'altra guerra, la risposta alle armi non sono altre armi. E io mi domandai: chi vendeva le armi ai terroristi? Chi vende oggi le armi ai terroristi che stanno facendo stragi in altre parti? E' una domanda a cui io vorrei che qualcuno rispondesse. La risposta è la fraternità. Questa è la sfida per l'Iraq, ma non solo: è la sfida per tante regioni di conflitto e, in definitiva, è la sfida per il mondo intero la fraternità. Abramo è padre nella fede perché ascoltò la voce di Dio che gli prometteva una discendenza, lasciò tutto e partì. Dio è fedele alle sue promesse e ancora oggi guida i nostri passi di pace, guida i passi di chi cammina in Terra con lo sguardo rivolto al Cielo. E a Ur, stando insieme sotto quel cielo luminoso, lo stesso cielo nel quale il nostro padre Abramo vide noi, sua discendenza, ci è sembrata risuonare ancora nei cuori quella frase: Voi siete tutti fratelli. La Chiesa in Iraq è

una Chiesa martire e in quel tempio, che porta iscritto nella pietra il ricordo di quei martiri, è risuonata la gioia dell'incontro: il mio stupore di essere in mezzo a loro si fondeva con la loro gioia di avere il Papa con sé. Un messaggio di fraternità abbiamo lanciato da Mosul e da Qaraqosh, sul fiume Tigri, presso le rovine dell'antica Ninive. L'occupazione dell'Isis ha causato la fuga di migliaia e migliaia di abitanti, tra cui molti cristiani di diverse confessioni e altre minoranze perseguitate, specialmente gli yazidi. È stata rovinata l'antica identità di queste città. Adesso si sta cercando faticosamente di ricostruire; i musulmani invitano i cristiani a ritornare, e insieme restaurano chiese e moschee. E continuiamo, per favore, a pregare per questi nostri fratelli e sorelle tanto provati, perché abbiano la forza di ricominciare. E pensando ai tanti iracheni emigrati vorrei dire loro: avete lasciato tutto, come Abramo; come lui, custodite la fede e la speranza, e siate tessitori di amicizia e di fratellanza là dove siete e se potete tornate. Cari fratelli e sorelle, lodiamo Dio per questa storica Visita e continuiamo a pregare per quella Terra e per il Medio Oriente. In Iraq, nonostante il fragore della distruzione e delle armi, le palme, simbolo del Paese e della sua speranza, hanno continuato a crescere e portare frutto. Così è per la fraternità: non fa rumore, ma è fruttuosa e ci fa crescere. Dio, che è pace, conceda un avvenire di fraternità all'Iraq, al Medio Oriente e al mondo intero!

NUOVO MESSALE ROMANO LA LITURGIA DELLA PAROLA

a cura di don Luca Borgna

La liturgia della Parola non finisce con l'omelia. Ci sono ancora due passaggi: la professione di fede (con il Credo) e la preghiera universale o dei fedeli. La professione di fede la facciamo pronunciando tutti assieme le parole del "Credo". È un testo composto nel IV sec. d.C. a seguito del Concilio di Nicea, con il quale si era cercato di fare una sintesi della fede. È un testo dove ogni parola è stata pensata, discussa e ben pesata per comprendere chi è davvero Gesù «generato, non creato, della stessa sostanza del Padre». Non ci soffermiamo a vedere tutto il testo, si potrebbero scrivere tante cose. Il testo si conclude con "Amen": una parola ebraica che vuol dire: "sì, certo!, così sia!". È una parola corta che dice una conferma convinta a quanto abbiamo detto o ascoltato. "Amen" salta fuori tante volte nella liturgia: è come se ogni volta dicessimo il nostro "sì, ci credo!" Questo perché il nostro parere conta: di fronte alle cose di Dio non siamo spettatori passivi, ma siamo chiamati a prendere posizione, a dire ciò in cui crediamo.

Prima dell'offertorio, poi, c'è la preghiera universale o dei fedeli. È preferibile chiamarla universale, perché ci fa capire che preghiamo non solo per noi, per

la nostra comunità, ma per tutta la Chiesa sparsa nel mondo e per ogni uomo e donna della terra. Lo facciamo in questo momento, perché dopo aver ascoltato la Parola di Dio, siamo noi a rivolgere a Dio una parola. Nel preparare i testi delle preghiere non dovremmo dimenticare, quanto dice il Signore: «Pregando non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché

il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate». (Mt 6, 7-8) La preghiera universale allora non serve per dire a Dio di ciò di cui deve occuparsi, quasi fosse smemorato e magari anche spiegandogli come salvare il mondo... Ma serve per affidarci alla sua mano buona, certi che anche ciò che non capiamo e ci è oscuro,

è già stato salvato da Dio. Un po' di silenzio tra la proposta dell'intenzione e l'"ascoltaci, Signore", potrebbe aiutarci a far muovere davvero lo spirito della preghiera dentro di noi. Alla fine si lascia del silenzio per le nostre intenzioni personali.

Ognuno di noi, infatti, dal battesimo partecipa del sacerdozio comune che lo rende capace di pregare Dio, da figlio.

Poi ci sediamo e inizia l'offertorio.



Foto di Mirian Pozzato



CAMBIO

Parrocchia della Beata Maria Vergine di Lourdes

AUGURI PAPÀ

di Cristina Maccagno

Ogni 19 Marzo ricorre la festa di San Giuseppe, padre affettuoso, amorevole e grande lavoratore. Giuseppe spesso svolge un ruolo di contorno, nascosto, a volte quasi marginale, ma non per questo meno importante.

Basti pensare alla fiducia riposta su Maria quando le comunica di attendere Gesù; nonostante i primi dubbi, si ravvede subito sulla moglie e la sostiene in questo misterioso cammino. Pensiamo alla fuga verso Betlemme per sfuggire al Re Erode, con Maria prossima al parto. Se Maria non avesse avuto un uomo come Giuseppe al suo fianco, quanto più difficile sarebbe stato per Lei?

Solitamente siamo abituati a rivolgere preghiere e intenzioni alla Madonna, mentre non ricordiamo a volte Giuseppe, ma non dimentichiamoci che proprio Giuseppe rappresenta la Sacra Famiglia, assieme al figlio Gesù e alla moglie Maria. Come Giuseppe, così sono i nostri papà: senza di loro nulla sarebbe possibile. Complemento attivo del focolare domestico, porto sicuro dopo la tempesta,



roccia solida che non teme alcuna battaglia. Vi siete mai soffermati a pensare, cosa sarebbe la vostra vita senza i papà? Senza significato.

Sono le fondamenta di una casa, linfa vitale per la famiglia, bastone che ci sorregge nello spirito. Dovremmo dire più spesso "GRAZIE PAPÀ" per tutte quelle piccole cose che ci donano nel quotidiano: il loro sostegno, il loro consiglio, il loro affetto o molto più semplicemente la loro presenza.

Basta un solo sguardo per metterci in riga, una parola per riprendere fiato. Pronti a sorreggerci nei momenti bui e nelle difficoltà che troppo spesso si affacciano sulla nostra strada. Autorevoli, severi, a volte esigenti e testardi;

ma sempre pronti ad accoglierci quando una lacrima ci riga il volto.

Faro sicuro che ci conduce alla casa natale, dove poter recuperare le forze e ripartire nuovamente. Ripartire sempre, come solo tu Signore ci hai insegnato.

AUGURI PAPÀ!!!

POESIA

*Ciao Papà, ti vedo stanco
sarà la sera che ti cade addosso
oppure gli anni che si fan sentire.
È strano come le montagne,
si inchinano al passaggio della vita,
lasciando cadere a valle,
le sue rocce sgretolandosi nel tempo.
Li hai passati tutti i tuoi momenti,
restando sempre attento ai tuoi presenti,
e restare con lo sguardo al tuo passato
di cui a noi figli molto hai dedicato.
Mi hai fatto grande, ma non solo fuori,
io di te ho molto dentro.
Quel che è stata la tua vita,
per raccontarla non bastan le dita,
di tutta quella gente che ti ha visto crescere
e lottare contro la tua sorte.
Starei una vita a raccontarmi di te,
che oggi mi guardi con lo sguardo di un bambino
e con il coraggio ti darebbe la sua vita,
per farti vivere la tua, un po' di più.
Grazie Papà*

Giammarco De Vincentis

SETTIMANA SANTA PARROCCHIA B.V. MARIA DI LOURDES

SABATO 27 MARZO

Ore 17: Liturgia della Domenica delle Palme e della Passione del Signore con benedizione dell'ulivo

MERCOLEDÌ SANTO 31 MARZO

Ore 16.00: S. Messa ed esposizione del SS.mo Adorazione per le famiglie

GIOVEDÌ SANTO 1 APRILE

Ore 17: S. Messa Vespertina in Coena Domini

VENERDÌ SANTO 2 APRILE

Ore 19: Via Crucis autogestita

SABATO SANTO 3 APRILE

Ore 11: Confessioni

Ore 19.30 a Villadose: Unica e solenne Veglia Pasquale celebrata Insieme dalle tre Parrocchie dell'Unità Pastorale Villadose – Cambio – Canale

DOMENICA DI PASQUA 4 APRILE

ore 9: Santa Messa

SETTIMANA SANTA VILLADOSE - CAMBIO - CANALE

27 Marzo Sabato Vigilia delle Palme

Ore 17: S. Messa a Cambio con benedizione ulivo
Ore 17: Celebrazione penitenziale a Canale
Ore 18: S. Messa a Villadose

28 Marzo Domenica delle Palme

Ore 9: S. Messa a Villadose
con Benedizione ulivo
Ore 10.30: S. Messa a Canale
con Benedizione ulivo
Ore 11.00: S. Messa a Villadose
con esposizione del Santissimo
Ore 12.00: Inizio Ore di Adorazione
a cura della Comunità Masci
ore 15: gruppo di Preghiera
ore 16: Famiglie
ore 17:30: celebrazione penitenziale
Ore 19: S. Messa a Villadose

29 Marzo Lunedì Santo

Ore 8: S. Messa con esposizione Santissimo
Quarantore – Ore di Adorazione
Ore 15: S. Messa ed esposizione
Ore 19: Benedizione Eucaristica a Villadose

30 Marzo Martedì Santo

Ore 8: S. Messa con esposizione Santissimo
Quarantore – Ore di Adorazione
Ore 15: S. Messa ed esposizione
A Canale Ore 16.00: S. Messa
Ore 17: Adorazione
Ore 19: Benedizione Eucaristica a Villadose

31 Marzo Mercoledì Santo

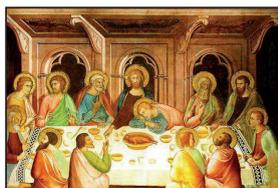
Ore 8.00: S. Messa a Villadose
Ore 16: S. Messa e Adorazione a Cambio
ore 19: Momento di preghiera per i giovani guidato da
don Luca

1 Aprile Giovedì Santo

Ore 17: S. Messa Vespertina
in Cœna Domini a Cambio

Ore 19: S. Messa Vespertina
in Cœna Domini a Canale

Ore 19.30: S. Messa Vespertina
in Cœna Domini a Villadose



2 Aprile Venerdì Santo



Ore 15: Celebrazione
del Venerdì Santo a Villadose
Ore 20.30: Via Crucis in
chiesa
Ore 19: Via Crucis autogesti-
ta a Cambio

Ore 20.30 Via Crucis autogestita a Canale

3 Aprile Sabato Santo

Ore 11 - 12: Confessioni a Cambio
Ore 16 - 17: Confessioni a Canale

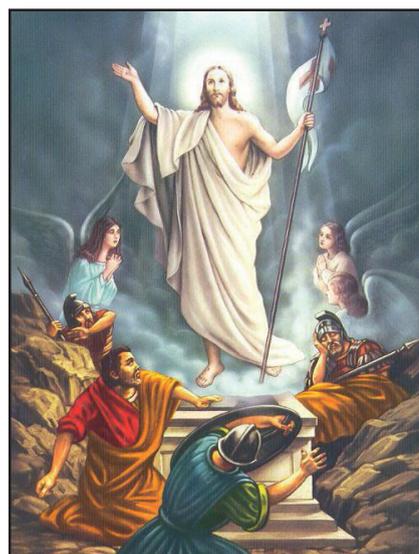
Ore 19.30 a Villadose: Unica
e solenne Veglia Pasquale
celebrata insieme dalle tre
Parrocchie dell'Unità Pa-
storale Villadose – Cambio
– Canale



4 Aprile Domenica di Pasqua

Ore 9: S. Messa a Villadose
Ore 9: S. Messa a Cambio
Ore 10.30: S. Messa a Canale
Ore 11: S. Messa a Villadose
Ore 19: S. Messa a Villadose

L'ulivo benedetto arriverà nelle case con l'Araldo



5 Aprile Lunedì dell'Angelo

Ore 9: Santa Messa a Villadose
Ore 10.30: Santa Messa a Canale
Ore 19: Santa Messa a Villadose

MESSAGGIO DI PADRE DAMIANO PUCCINI DAL LIBANO

Al quale abbiamo inviato un contributo economico

Carissimi Don Carlo, Don Luca Borgna e amici tutti di Villadose. Grazie sempre per il vostro aiuto provvidenziale a sostegno della nostra missione in Libano. Spero di poter, quando sarà consentito, tornare a ringraziarvi di presenza per il vostro sostegno.

Il Libano sta sprofondando in una grave crisi economica che scuote l'intero sistema, alimentata dagli effetti delle sanzioni economiche, dell'Occidente verso la Siria, che esponenti delle Chiese del Medio Oriente hanno chiesto di revocare.

Ormai, da più di un anno il prezzo del dollaro è passato dalle 1500 alle 12000 lire libanesi di oggi e al supermercato ormai, la merce si acquista ad un prezzo moltiplicato da 6 a 8 volte.

Una situazione disastrosa a cui il Covid-19 (418.754 positivi e 5.380 morti) e la doppia esplosione al porto di Beirut dello scorso 4 ottobre hanno dato il colpo di grazia, spingendo il 55% della popolazione sotto la soglia di povertà in un contesto di emergenza continua. Aumentano l'emigrazione, i suicidi, la corsa all'acquisto dei pochi farmaci rimasti, che costano tantissimo, mentre gli ospedali versano in condizioni catastrofiche. Ad aggravare la situazione generale, vi sono le proteste antigovernative che hanno segnato questi ultimi mesi, generando alta tensione sociale.

L'allerta è alta in particolare a nord di Beirut e a Tripoli che nei giorni scorsi ha visto un violento scontro tra manifestanti e forze dell'ordine. C'è, inoltre, la minaccia dei gruppi terroristi. In Siria, a causa di una guerra che si avvicina ora al suo undicesimo anno e non se ne vede la fine, mezzo milione di persone sono morte e 12 milioni sono sfollate durante i 10 anni di combattimenti e di queste un milione e mezzo sono da noi.

I bambini continuano ad essere uccisi, e privati dei beni di prima necessità.

La nostra associazione "Oui pour la Vie" continua il suo impegno con la distribuzione dei circa 400 pasti quotidiani, preparati nella cucina di Damour, alla quale si aggiungono le attività del nuovo centro: accoglienza notturna, aiuto per medicine, alfabetizzazione di base, test sanitari.

Durante una recente riunione dei volontari di Oui pour la Vie per vedere come aiutare moralmente le persone afflitte dal Covid 19 e i loro familiari, uno ha detto: "Io propongo la preghiera", un altro ha promesso di andare a fare delle visite... tra loro un giovane di 17 anni ci ha confidato: "quando mia mamma era contagiata,



lei non aspettava altro che uno sguardo di amore al posto di uno di pietà, rimanerle vicina anche solo con un brevissimo saluto, anche se a distanza, piuttosto che di allontanarsi.

Talvolta di fronte ad un problema non abbiamo il coraggio di batterci e si diviene deboli, dimenticando la nostra umanità e anche la fede cristiana.

Davanti alla nostra sede di Damour un giorno si avvicina un povero che chiede con insistenza l'elemosina. Uno dei nostri volontari, che conosce la sua storia e lo ha già visitato, si è avvicinato e lo ha abbracciato intensamente.

Dal volto di questa persona indigente sono scese le lacrime. Come ogni anno i nostri volontari, vista la particolare crisi del Paese, chiedono ai loro amici e parenti di non far loro dei regali ma di offrire l'equivalente in aiuti per i poveri, sicuri che Gesù Bambino ricompensa ampiamente.

I poveri che aiutiamo, non appena hanno saputo questo, si sono dati subito da fare: chi ha offerto un po' di pomodori, chi un po' di riso, altri un po' di preghiere... ma noi abbiamo fiducia che Dio non permetterà l'interruzione della distribuzione di centinaia di pasti per i più bisognosi. "Il vero amore consiste nel donare agli altri quello di cui noi abbiamo bisogno". (volontario Oui pour la Vie).

Ringraziamo di cuore tutti coloro che ci hanno sempre sostenuto, perché ora la nostra cucina di Damour rischia di chiudere a causa della crisi economica. Speriamo tanto che questo non avvenga e si chiedono sempre a tutti aiuti e pubblicità.

P. Damiano Puccini, missionario in Libano



Foto di questa pagina di don Damiano Puccini

LA MIA STORIA DI VITA E LA MIA ESPERIENZA A ROMA DURANTE LA PANDEMIA

Sono Don Tobias Omwanda, un keniota nato il 30 Novembre 1977 e sacerdote diocesano della diocesi cattolica di Homa Bay. Vengo da un'umile famiglia di sei figli; cioè, cinque figli e una figlia di nome Tina. I miei genitori sono Vitalis Omwanda (R.I.P.) e Francesca Migoe (83 anni).

La mia vocazione al sacerdozio è stata ispirata dai Missionari Passionisti (soprattutto bergamaschi) che lavoravano nella nostra parrocchia; poi il cammino della mia vocazione è stato rafforzato dalla forte fede dei miei genitori, in particolare di mio padre che era un catechista.

Ogni fine settimana potevo stare con il sacerdote in parrocchia per imparare a servire la Santa Messa. Dopo la scuola primaria sono entrato nel seminario minore della diocesi (St. John's Rakwaro), e ho proceduto poi in Collegi e Istituzioni cattoliche, sia per l'istruzione che per insegnare poi fino alla mia ordinazione sacerdotale avvenuta il 22 Marzo 2012. Ricordo



Foto di questa pagina di don Tobias

ancora Padre Alfonsius Morelli che pagò le mie tasse scolastiche dopo la morte di mio padre nel 1996. Per la sua carità personale, ho potuto compiere la scuola secondaria.

Dopo cinque anni di sacerdozio sono stato selezionato dal Vescovo per venire per ulteriori studi a Roma per la specializzazione in Filosofia all'università Urbaniana di Propaganda Fide.

Tuttavia, la borsa di studio era limitata a soli tre anni. Così, per i miei studi di Dottorato ho iniziato contando sulla Divina Provvidenza, senza alcuna borsa di studio. Devo dire che ho ricevuto un grande sostegno da Don Carlo di Villadose e dai suoi amici e in particolare dai parrocchiani di Villadose.

Registro qui la mia gratitudine di cuore a tutti loro. Insieme avete pagato le mie tasse scolastiche per tutto questo anno accademico 2020-2021.

Dio vi benedica abbondantemente.

Come tutti sapete, quando la pandemia ha colpito l'Italia, noi studenti abbiamo avuto tanta difficoltà perché è necessario acquistare i libri necessari per la ricerca a causa dell'accesso limitato alle biblioteche universi-

tarie, e per ragione dei lock-down regionali.

Poi è venuto lo stress psicologico al pensiero di non poter visitare le nostre famiglie a causa del lock-down



– in particolare per me che ho la madre anziana e malata; la difficoltà di accedere a servizi amministrativi governativi come la Questura per rinnovare i relativi documenti in tempo è un'altra sfida.

Soprattutto studiare e fare gli esami online è scomodo per molti studenti, in particolare per chi proviene da Paesi del Terzo Mondo come il Kenya dove la tecnologia è ancora sottosviluppata.

Inoltre, la maggior parte delle agenzie non può più sponsorizzare gli studenti a causa della mancanza di soldi, quindi alcuni studenti (soprattutto le suore) hanno dovuto lasciare i loro studi per ritornare in patria.

Nonostante tutto ciò, sono molto incoraggiato dalle preghiere e da ogni tipo di sostegno che ho ricevuto dal popolo di Villadose.

Ora sono più fiducioso di lavorare seriamente per realizzare i miei studi nel prossimo anno.

Come si dice, Forza Italia, forza a tutti.

Vi auguro salute, sicurezza e pace!

Don Tobias Omwanda (keniota, studente a Roma)

Regala tanti sorrisi dolci

Regala tanti sorrisi dolci con un dolce locale artigianale. In piccolo gesto solidale per aiutare a sostenere chi è in difficoltà. Con una donazione di 5 €. ti proponiamo una dolcissima "S". Prenota la tua "S" entro il 27 marzo 2021: - al n° 348 2236209 con WhatsApp o con Telegram; oppure per E-mail: crg.villadose@libero.it Dopo la prenotazione riceverai informazioni per il ritiro.

CALENDARIO

APRILE

1- Giovedì Santo
Ore 19.30 S. Messa Vespertina in Coena Domini

2- Venerdì Santo
Ore 15.00 Azione Liturgica in Chiesa
Ore 20.30 Via Crucis in Chiesa

3- Sabato Santo - in Chiesa a Villadose
Ore 19.30 Veglia Pasquale per tutta l'Unità Pastorale
Trasmissione della celebrazione in streaming.

4- S. Pasqua di Risurrezione - SS. Messe:
Ore 9.00 a Villadose e a Cambio
Ore 10.30 a Canale
Ore 11.00 a Villadose
Ore 19.00 a Villadose

5- Lunedì dell'Angelo (Pasquetta) – SS. Messe:
Ore 9.00 a Villadose
Ore 10.30 a Canale
Ore 11.30 a Villadose: Battesimo di Ettore Zacconella
(senza Messa) di Matteo e Veronica Spada
Ore 19.00 a Villadose

11- 2ª Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia
Ore 11.15 Battesimo di Nicolas Voltan di Stefano
e Riveira Cruz Raffaelli

18- 3ª Domenica di Pasqua

25- 4ª Domenica di Pasqua

29- S. Caterina da Siena,
vergine e dottore della Chiesa
Patrona d'Italia e d'Europa



Lucia Primo
in Siviero
n. 8.1.1929
m. 29.4.2011

TESSERAMENTO C.R.G.

Si ricorda che la tessera è necessaria per frequentare gli ambienti del C.R.G. e partecipare alle iniziative che verranno programmate.

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Riposano sotto la Croce

02.03- Bruna Franceschetti ved. Tomaini di anni 84
05.03- Illeana Aggio ved. Brazzo di anni 81
08.03- Ersilia Serain ved. Cavallaro di anni 82
13.03- Bruna Berton ved. Moretto di anni 95

Generosità dei fedeli

Per memoria defunti: € 250,00
Per il CRG: € 110,00
Abbonamenti Araldo: € 1.825,00
Offerte per riscaldamento Chiesa: € 1.306,75
Colletta Quaresimale: 291,00
NN varie per la Chiesa: € 290,00

Cambio

Per santini: € 50,67
Buste S. Pasqua: € 588,00
Offerte riscaldamento Chiesa: € 104,75

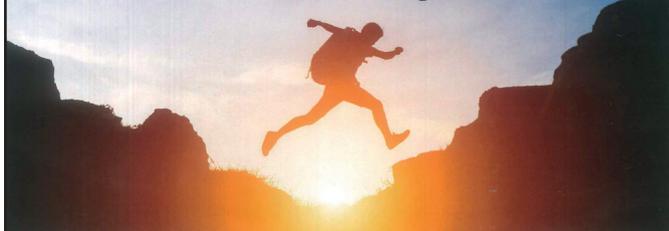
La San Vincenzo ringrazia:

NN per offerta di € 30,00 in memoria della cara Ersilia Serain.

NN per offerta di € 20,00 in memoria di Gina Berton, Antonio Moretto e Paolino.

GUARDARE...
PENSARE...
ANDARE...

OLTRE



OLTRE offre ad una persona che vive una separazione o il divorzio oppure a coppie in difficoltà opportunità ed esperienze a seconda delle esigenze:

ASCOLTO
EMPATICO
PERSONALIZZATO

CAMMINI DI FEDE
PERSONALI
O DI GRUPPO

CONSULENZA PER
ACCERTARE LA
NULLITÀ DEL
MATRIMONIO

ORIENTAMENTO
ALLA CONSULENZA
FAMILIARE

UN "PERSONAL
TRAINER" DI VITA
INTERIORE

SUPPORTO AI FIGLI
NELLA SEPARAZIONE
PER AFFRONTARE IL
CAMBIAMENTO

SOSTEGNO
SOLIDALE IN
BISOGNI CONCRETI
SPECIFICI

PER INFO CHIAMA
348 7556918
(o lascia messaggio wp
per essere ricontattato)
IN TOTALE RISERVATEZZA

A cura dell'Ufficio Famiglia Diocesano Adria-Rovigo

ONORANZE FUNEBRI SAN LEONARDO

di Cappello Enrico

Tel. 0425.405823

24h/24 festivi compresi

Via Lione, 1

45010 - Villadose (RO)

<https://www.asmonoranzefunebri.it>



ONORANZE FUNEBRI

Numero Verde

800 867 233

GRATUITO E OPERATIVO 24 ORE SU 24